

Extraprofiti, sul tavolo l'ipotesi di un contributo solidale dell'1-2%

Si calcolerebbe sugli utili delle banche di 12-24 mesi. Il bonus di Natale di 100 euro va richiesto

Gli altri settori

Allo studio anche la possibile estensione ad altri settori: energetico e assicurativo

ROMA Un «contributo una tantum», non una tassa. Un anno dopo torna l'ipotesi di un prelievo per le banche, ma non solo, che negli ultimi 12-24 mesi hanno ottenuto profitti extra. Nel 2023, la misura venne approvata a sorpresa dal Consiglio dei ministri ma terremotò la maggioranza, facendo salire Forza Italia (ignara del provvedimento) sulle barricate scomodando perfino la presidente Fininvest Marina Berlusconi che la definì «demagogica». L'imposta quindi fu modificata e ridotta e resa più morbida: dava agli istituti di credito la possibilità di scegliere se versare allo Stato una somma derivante da extraprofiti oppure accantonarne una 2 volte e mezzo più alta come riserva capitale. Le banche scelsero la seconda opzione e la tassa sugli extraprofiti si rivelò un flop.

Anno 2024: il governo ci riprova. Le risorse per la prossima manovra economica sono ridottissime e il ministro Giancarlo Giorgetti è a caccia di più fondi possibili. Rispon-

ta quindi l'ipotesi di un prelievo a coloro che hanno realizzato profitti extra, le banche in primis. Ma stavolta in maggioranza l'ipotesi più probabile e preferita è quella di un «contributo solidale da costruire insieme», una una tantum — 1 o 2% — da calcolare sul profitto degli ultimi 24 mesi. Una soluzione che troverebbe anche il sì di Forza Italia. Appena pochi giorni fa il vicepremier e leader azzurro Antonio Tajani ribadiva la sua contrarietà «a imposizioni dall'alto: non voteremo mai un provvedimento come quello presentato e poi modificato nell'estate del 2023», ma apriva alla possibilità di un «contributo da parte delle banche: è giusto che lo diano ma bisogna confrontarsi con loro».

Ecco quindi l'ipotesi anche di allargare il «prelievo solidale» anche ad altri settori che ugualmente negli ultimi anni hanno avuto extraprofiti, come quello assicurativo e le aziende energetiche. Raffaele Nevi, deputato e portavoce nazionale di Forza Italia, spiega che l'obiettivo è «costruire insieme una misura una tantum in un'ottica di cooperazione: ma non sarà una tassa, noi non siamo per nuove tas-

se, anzi, vogliamo farle scendere», però «vogliamo chiamare tutti a dare un contributo straordinario all'economia italiana, non solo le banche, anche le assicurazioni e le multiutility energetiche, tutti settori che hanno avuto utili importanti». Al lavoro sul dossier il viceministro dell'Economia Maurizio Leo.

Intanto, c'è attesa domani per i nuovi dati Istat con la revisione delle stime annuali di crescita che dovrebbero tradursi in un ritocco al rialzo del Pil, fondamentale per completare il Piano strutturale di bilancio da inviare all'Europa ma soprattutto per avere un margine più ampio per la manovra economica, anche se il ministro Giorgetti mantiene la sua prudenza: «Tesoretti non ce ne sono». Mercoledì poi a Palazzo Chigi è in programma l'incontro con sindacati e imprese. Nel frattempo ieri è arrivato l'emendamento del governo al decreto Omnibus con il bonus di Natale da 100 euro per i lavoratori dipendenti: sarà solo per redditi fino a 28 mila euro, con un coniuge a carico e almeno un figlio e per averlo bisognerà richiederlo per iscritto.

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure allo studio

Le risorse per la manovra

Maggioranza e governo sono al lavoro sull'ipotesi di un «contributo solidale» da richiedere alle banche che hanno ottenuto profitti extra negli ultimi 12-24 mesi per finanziare i provvedimenti destinati a famiglie e imprese contenuti nella manovra economica. La misura sarebbe concordata con le banche

L'intervento come una tantum

La misura allo studio potrebbe essere un contributo «una tantum» dell'1 o 2% sui profitti extra maturati negli ultimi 12 o 24 mesi. Il prelievo potrebbe essere ampliato anche ad altri settori che hanno avuto utili molto alti, come quello assicurativo e le multiutility energetiche «per chiamare tutti a dare un contributo»

Forza Italia: «No a nuove tasse»

Il «contributo solidale» trova l'approvazione anche di Forza Italia, già fortemente contraria un anno fa all'introduzione di una tassa sugli extraprofitti delle banche. Ma nel caso dell'una tantum, il partito guidato da Tajani sarebbe favorevole ad un prelievo straordinario concordato con le banche

Bonus tredicesima non per tutti

Un emendamento del governo stabilisce a chi arriverà il bonus di Natale da 100 euro netti per i lavoratori dipendenti: solo per chi ha un reddito fino a 28 mila euro, un coniuge a carico e almeno un figlio. La misura andrà richiesta per iscritto ed è solo una tantum che sarà destinata da una platea di circa 1,1 milione di lavoratori

Taglio del cuneo e Irpef a 3 aliquote

Al momento le misure confermate per la prossima manovra economica sono la conferma del taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro e la nuova Irpef a 3 aliquote. Allo studio poi una rimodulazione dell'assegno unico e la possibile estensione del bonus mamme alle lavoratrici autonome



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Domani arriveranno i dati dell'Istat sulla crescita del Pil, decisivi per la manovra